



Imbasciati Antonio, Dabrassi Francesca, Cena Loredana - *Psicologia clinica perinatale*.

La nascita di un bimbo è l'avvenimento più importante della vita di una famiglia: fin dalla gravidanza, preoccupazioni, ansie, gioie, impegni dominano l'esistenza quotidiana. Ostetriche e pediatri dispensano consigli, regole, prescrizioni, alle mamme in cerca di rassicurazione che tutto vada bene: la gravidanza ha qualcosa di insolito? Il bimbo non si muove come ci si aspetta? Sarà sano? Dopo la nascita sopravvivono spesso molti disagi: il bimbo non si attacca, il latte va via, mangia poco, o troppo, non dorme alle ore giuste. Qui si affannano molte mamme, e soprattutto per il sonno capita spesso che alcune, disperate per i ritmi che il neonato loro impone, invano cercano di osservare tutte le prescrizioni e i consigli. Il fatto è che le "cure materne", di cui tanto si parla, non possono venire dalla scrupolosa osservanza di regole: vengono dal "cuore", spontanee nella maggior parte delle mamme, ma in alcune no. Qui allora interviene il contributo della Psicologia Clinica, dove "clinica" non significa cura di una patologia, ma entrare dentro nel mondo della relazione inconscia tra la madre e il suo bimbo: nel mondo interiore dei vissuti e delle emozioni che sfuggono a qualunque regola prescritta e ad ogni buona intenzione della mamma.

Che neonato è venuto al mondo? Spero che ce ne siano altri, e che una Psicologia Clinica Perinatale diventi una disciplina specifica, per gli psicologi che potranno collaborare con le ostetriche; e per la formazione delle ostetriche stesse, ora avviate nella laurea specialistica; nonché che possa servire ai neonatologi. Qui infatti si declina un "filo" che ho voluto tessere lungo tutto il volume. Una psicologia clinica applicata alle vicende perinatali può ottenere: a) riportare il parto alle sue condizioni originarie di evento naturale della vita umana, non medicalizzato salvo i casi necessari; b) promuovere una professione specifica dell'ostetrica in una dimensione che attinga sia alle scienze medico-biologiche sia a quelle psicologiche: si pensi per esempio ad una futura professione consultoriale per la coppia; c) promuovere una maggior partecipazione psichica della donna e della coppia al progetto di creare un nuovo individuo; d) promuovere la relazione gestante/feto-genitore/neonato con tutte le relative ricadute. Quest'ultime vengono sottolineate in particolare nel presente testo. È infatti accertato che la struttura mentale del futuro individuo si forma in epoca fetale e neonatale e dipende dalla qualità della relazione del bimbo coi suoi care-givers, con la relativa comunicazione non verbale che "insegna" al cervello del bimbo a costituire neuralmente i programmi funzionali che gli serviranno a imparare in modi sempre più articolati (Imbasciati 2006 a, b; Imbasciati 2007). Questo significa che tutto il futuro sviluppo psichico e psicosomatico (il che a sua volta vuol dire sviluppo fisico del neonato) del futuro individuo umano saranno condizionati, nel bene o nel male, dalla qualità del primo sviluppo psichico; e questo dalla relazione genitoriale.

Ne discende che significa perseguire l'intento di promuovere la salute (benessere fisico e psichico secondo la definizione dell'O.M.S.), in vista di un miglioramento dei futuri individui. Possiamo ardire di dire che in tale intento ci si immette in un'impresa di miglioramento dell'umanità.

Ci auguriamo pertanto che questo libro possa aprire una strada in questa impresa e che molti altri studiosi ne possano aprire e spianare altre.

Piccin, Padova, 2007 (pag. 228)

Antonio Imbasciati. Laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Psicotecnica, Psicologia Clinica e in Neuropsichiatria Infantile, è Professore Ordinario di Psicologia Clinica e direttore della Sezione di Psicologia del Dipartimento Materno-Infantile della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Brescia. È inoltre Membro Ordinario e Analista Didatta della Società Psicoanalitica Italiana (S.P.L) e della International Psychoanalytical Association (I.P.A.). Le sue ricerche vertono su varie aree della psicologia sperimentale, della psicologia clinica e della psicoanalisi. È autore di oltre duecento saggi, tra cui quarantadue volumi. Sul suo sito personale è possibile consultare l'elenco dettagliato delle sue pubblicazioni: www.imbasciati.it

Francesca Dabrassi. Laureata in Psicologia dello Sviluppo, ha conseguito un Master di II livello in "Genitorialità e sviluppo dei figli: interventi preventivi e psicoterapeutici". È dottoranda di ricerca in Psicologia Clinica. Collabora con la Cattedra di Psicologia Clinica del Dipartimento Materno-Infantile della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Brescia.

Loredana Cena. Laureata in Pedagogia e specializzata in Psicologia dello Sviluppo e psicoterapeuta, è Professore Associato di Psicologia Clinica nel Dipartimento Materno-Infantile della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Brescia.